

FUSIONI

Ciclat: imminente l'incorporazione del gruppo piacentino ConsiCopro. "Così ampliamo il nostro mercato"

Intervista a Massimo Amaducci, nuovo presidente del Consorzio che aggrega cooperative di servizi

Massimo Amaducci è il nuovo presidente del Consorzio di servizi Ciclat di Bologna, dopo esserne stato per lungo tempo il direttore generale. A decidere la nomina è stato il nuovo Consiglio di Amministrazione votato dall'assemblea annuale, riunitasi lo scorso luglio in rappresentanza delle 82 cooperative associate. Come riconoscimento all'impegno di una vita all'interno di Ciclat e del sistema cooperativo, il presidente uscente Gianfranco Bessi è stato acclamato presidente onorario.

A poche settimane dall'avvicendamento, Amaducci racconta qual è la situazione del mercato dei servizi e quali sono gli obiettivi di mandato.

Presidente, nel corso dell'ultima assemblea il consiglio di amministrazione di Ciclat è stato profondamente rinnovato. Quali sono le premesse alla base di questo cambiamento?

"Nel corso dell'ultima assemblea si è concretizzato un passaggio generazionale che stavamo preparando da tempo. Sono stati inseriti alcuni consiglieri di amministrazione che contribuiranno a dare una nuova prospettiva organizzativa al gruppo, che in queste settimane sta lavorando alla fusione con il Consorzio ConsiCopro di Piacenza. Un importante riassetto che ci consentirà di acquisire una serie di requisiti e, quindi, di accrescere le nostre opportunità di penetrare il mercato nei settori della logistica di distribuzione e delle pulizie in ambito sanitario".

Quante cooperative rappresenta ConsiCopro?

"ConsiCopro associa 6 cooperative della zona dell'Emilia del Nord, comunque tutte già socie del Consorzio Ciclat, per un fatturato complessivo di circa 30 milioni di euro. La fusione per incorporazione di ConsiCopro in Ciclat è già stata deliberata da entrambi i con-



Ciclat, la sede di via Romagnoli a Ravenna

sigli di amministrazione ed è in via di predisposizione il bilancio di fusione. Abbiamo già annunciato l'avvio del percorso alle assemblee dei soci e contiamo di poter approvare la fusione entro ottobre".

A livello generale, oltre alla fusione imminente, quali obiettivi vi siete dati per questo mandato?

"Vogliamo consolidare la collaborazione tra le cooperative associate per fare in modo che quelle più strutturate, forti di una maggiore competitività sulle grandi gare e sui grandi centri d'acquisto, possano far ricadere questa competitività, tramite l'affidamento dei servizi, anche sulle strutture più piccole che in questo modo possono rafforzarsi e svilupparsi".

Durante l'ultima assemblea è stato approvato il bilancio d'esercizio 2019 che ha evidenziato un fatturato di 152 milioni di euro, in crescita del 13,3% rispetto al 2018. Al di là dei risultati economici, qual è lo stato di salute del Consorzio?

"Ciclat in questi anni si è rafforza-

ta notevolmente dal punto di vista finanziario, in particolare in seguito alla cessione di alcuni terminal che avevamo a Porto Marghera. Un'operazione che ha prodotto ricavi per una decina di milioni di euro che sono stati destinati a implementare la struttura finanziaria del Consorzio. Dal punto di vista del mercato, a parte le diminuzioni fisiologiche dovute al lockdown, mi sento di dire che nei settori per noi strategici le attività si stanno portando su livelli soddisfacenti anche se non ancora pre-covid. In linea di massima contiamo di limitare i danni sul 2020 con una riduzione del fatturato compresa tra il 15 e il 20%".

Passando invece alle associate, come stanno andando le cose in questa fase di ripresa del lavoro?

"Nella zona del Nord Italia le crisi dovute al lockdown si stanno riassorbendo. In alcune regioni meridionali temiamo invece che qualche cooperativa non sia in grado di superare le criticità. Il problema interessa soprattutto il setto-

Il Consorzio in numeri

82
COOPERATIVE
associate

32.000
ADDETTI
in 14 regioni
italiane

152
MILIONI DI EURO
il fatturato 2019

re del facchinaggio, in cui, com'è noto, subiamo la competitività di imprese che non applicano tariffe adeguate grazie all'evasione dei contributi e alla non applicazione dei contratti".

Guardando al mercato di oggi, quali sono i servizi più "forti" e con maggiori opportunità di sviluppo?

"Il settore ambientale (raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti), la logistica industriale e le pulizie nella pubblica amministrazione e nel privato. Un settore che puntiamo a sviluppare è inoltre quello della trascrizione degli atti che, ad oggi, realizziamo per i Tribunali nell'ambito di un appalto con il Ministero della Giustizia. Si tratta di un servizio che possiamo offrire a enti e amministrazioni e in cui riteniamo di poter competere".

Mabel Altini

Latte, formaggi e gelati di Romagna

il Buono della tua Terra dal 1959

centralelattecesena.it